

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1875

maggior ardimento. Ma che cosa avverrebbe quando un aggiunto giudiziario od un pretore, il quale è stato pure riconosciuto capace nelle prove che vi ho accennate, non riuscisse nel concorso? Questo aggiunto o pretore dovrebbe aspettare lungamente una promozione alla quale per altro è stato già riconosciuto capace. Si lamentava nei giorni scorsi, e con ragione, la grande difficoltà che ormai abbiamo di trovare persone che si adattino ad accettare funzioni giudiziarie; ora io vi lascio considerare che cosa avverrà, quando voi aggiungete ancora questa difficoltà, di un concorso. Io credo che le file della diserzione si accrescerebbero di molto.

Io non so davvero ravvisare, almeno in questo momento, e nello stato delle cose, una ragione sufficiente per adottare il sistema proposto dall'onorevole Parpaglia.

Quindi mi permetterei di pregarlo a volerlo abbandonare, persuadendosi che la legge attuale offre già sufficienti garanzie per coloro che sono chiamati ad occupare quei posti che egli vorrebbe dare per mezzo del concorso.

Quando poi egli insistesse nella sua proposta, io mi troverei nella penosa necessità di pregare la Camera di non dare ad essa la sua approvazione.

**PRESIDENTE.** La Commissione accetta o respinge la proposta dell'onorevole Parpaglia?

**PECCINI, relatore.** La Commissione si trova unanime nel respingere la proposta dell'onorevole Parpaglia. Essa fa sue le savie considerazioni che testè sono state svolte dall'onorevole ministro, e con lui si associa per rivolgere all'onorevole Parpaglia la preghiera di non volere cimentare la Camera in un voto di cui, almeno nelle condizioni attuali, non sappiamo vedere la necessità. Pensi l'onorevole Parpaglia che la personalità del magistrato è qualche cosa di sovraamente delicato, pensi che quel pretore, che egli domani chiamerebbe ad un esame per salire un gradino e sedere in un tribunale civile e correzionale come giudici, quel pretore ha già un numero di sentenze proferite; ed io domando all'onorevole Parpaglia quali influenze spiacevoli, quali sentimenti dolorosi dovrebbero nascere nell'animo di quelli su cui queste sentenze spiegarono un'efficacia, se presentatosi alla prova per essere nominato giudice, quel pretore sventuratamente fallisse.

Io capisco, e ieri non esitai a dirlo, capisco che si sia severi nel reclutare questi soldati della giustizia. Che se recedei dal rigore delle mie idee, si fu perchè non velli cimentarmi in una prova, dove tutta la probabilità della disfatta era dal canto mio; ma evidentemente, come mi troverà l'onorevole Parpaglia sempre concorde con lui per fare sì che il

reclutamento dei nostri magistrati sia fatto in modo che le file della magistratura si aprano ai più degni, così quando hanno essi vestita la toga, io do a loro la mia fiducia; io li credo capaci di salire fino all'ultimo il più alto gradino della loro carriera.

E non dimentichiamo che questo pretore, a cui l'onorevole Parpaglia dopo 10 anni forse d'esercizio domanda la meschinità di una prova per salire il grado che gli sta dinanzi, questo pretore ha già esercitato funzioni importanti e delicate; ed invero non ha questo pretore una competenza sterminata in tutti i giudizi possessori? Non avrà questo pretore dato opera alla compilazione di processi penali nella parte istruttoria importantissima? Se adunque questo pretore avrà esercitata una giurisdizione svariata, grave e seria, egli è certo che se a quell'ora non ha esso le attitudini per passare giudice, evidentemente ciò segnerebbe una suprema sventura, imperocchè dovremmo persuaderci che egli avrà più d'una volta compromesso nel suo ufficio l'autorità e gl'interessi della giustizia.

Quindi, anche per le considerazioni esposte, io spero che l'onorevole mio amico Parpaglia non insisterà nella sua proposta, la quale ben a ragione era qualificata dall'onorevole ministro come modesta nell'apparenza, ma nella sostanza feconda di un grave perturbamento in tutto l'ordinamento giudiziario.

**PARPAGLIA.** Confesso che l'opposizione del Governo avviene, perchè noi modifichiamo le leggi organiche a spizzico a spizzico, e quasi di traforo, non avendo il coraggio di una radicale riforma attesa la condizione dei partiti della Camera, e delle poco sicure maggioranze.

Le leggi organiche dovrebbero essere discusse ed esaminate nel loro complesso per svolgerne tutte le attinenze, tutto il vasto concetto e coordinarne le parti tutte.

Io mi avvedo che quando non si vuole accettare una proposta si dice che non è il momento e che verrà un momento più opportuno per discutere una modificazione così importante; si oppone una dilatoria.

Debo dichiarare all'onorevole ministro che io ho tutta la stima della magistratura e dei pretori; debo dichiarare all'onorevole ministro che gli aggiunti li considero come persone rispettabilissime, poichè hanno superato due gravissimi pericoli ed hanno dato con ciò una prova, una vera garanzia della loro capacità; ma l'onorevole ministro potrebbe dirmi se tutti i pretori esistenti oggi nel regno d'Italia si trovino in condizioni identiche da essere chiamati al posto di giudici di tribunali?

Certamente l'onorevole ministro non vorrà te-